

notizie

GIORNALE LAICO MODENESE

184

Spedizione in A.P. - Pubbl. inf. 40% - Redazione: Via F. Rismondo, 81 - Modena - Tel. (059) 23.87.88 - Anno XXV - Dicembre 1996 - L. 2.51

ro al grigio perla
lità brune e bi-
no strutture im-
bricati e caseg-
ioni talora in-
icci e condotte
burban - stra-
lini - deserti o
umane vaghe e
ome ombre: un
e rarefatto, ri-
venze del reale
banali, che ap-
erizione pittori-
i, remoto e alie-
olo di silenzio e
mpo stesso rea-
creto e spettra-

zioni cupe e inquietanti ispira-
te da queste opere nascono,
infatti, dalle fantasie di Pan-
crazzi sull'era post-industriale
in cui già siamo entrati, e si
proiettano in un futuro indeci-
frabile.

*

vecento, cioè negli stessi anni
della sua attività, ma sarebbe ri-
duttivo rinchiuderlo in questa
etichetta o considerarlo la sua
un'arte di carattere semplice-
mente regionalistico. Fu allievo
di Adeodato Malatesta, maestro
insigne e incomparabile, ma, do-
po aver vinto il glorioso premio

«arte attestano l'autoria sogget-
tiva», aggiunge: «questa via, se-
pure ancora asservita a una con-
cezione armonica sovrapposta
alle regole del naturalismo, dal
Bellei fu sentita; nè mancarono
al Bellei epidermiche sensazioni
di neoimpressionismo» (L. F.
Leonelli, «Arte modenese tra Ot-
to e Novecento», Cassa di Rispar-

così le scene argute e bonarie
dei bevitori e dei giocatori, gli
interni domestici e soprattutto
le straordinarie, tenerissime im-
magini di fanciulli e di anziani,
nelle quali è insuperabile. E così
le nostre preferenze oscillano
tra «Le ciliege della nonna» e
«Le ciliege del nonno», «All'oste-
ria» e «Ride bene... chi ride ulti-
mo» (un dittico ripetuto in varie
versioni), «Dietro la tenda az-
zurra» e «Dietro il sipario»,
«Primi passi» e «Quattro testine
infantile». Le citazioni potreb-
bero continuare: ne aggiungia-
mo, a conclusione, solo due, di
opere notevoli per pregi non su-
periori ma peculiari: «Scialletto
azzurro», per la raffinata elabo-
razione del drappeggio e la finez-
za luminosa dei capelli della
figura femminile, e «Sotto la
pioggia», per la grazia e l'elegan-
za della scenetta di sapore «li-
berty». Sono tutte opere in cui il
temperamento e l'istinto pittori-
co dell'artista prevalgono su
ventilate novità di idee e di lin-
guaggi, sulla voglia (o velleità)
di far «grande». È come quando
il dialetto prevale sulla lingua,
perché più espressivo, penetrante
e «gustoso», soprattutto se
parlato da un poeta, e tale era, a
suo modo, certamente Bellei.

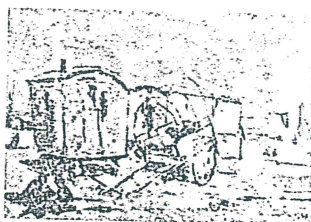
*

CONTINUA CON SUCCESSO AL CENTRO STUDI L.A. MURATORI DI MODENA LA
CARRELLATA DI MOSTRE POSTUME DEDICATE AI GRANDI ARTISTI DEL '900.

MARIO GHERARDINI, IL FIGURATIVO

Dopo quella a Elda Adani,
un'altra grande mostra postu-
ma è stata dedicata ancora a
un insigne pittore del Nove-
cento: Mario Gherardini. Patro-
cinata dall'Amministrazione
Provinciale e impeccabil-
mente allestita, come sempre,
al Centro Studi «L.A. Murato-
ri», la mostra (26 ottobre-7
novembre) è stata accolta dai
numerosissimi amici ed esti-
matori con affettuoso rim-
pianto, tanto più sentito per la
troppo precoce scomparsa
dell'artista, che, nato il 1906 a
Verona, ma sempre vissuto a
Modena, è mancato a soli cin-
quant'anni, nel pieno della sua
maturità e produttività artisti-
ca. Questa è compresa, essen-
zialmente, negli ultimi dieci
anni della sua vita, nel corso
dei quali svolse un'intensa at-
tività espositiva, con ricono-
scimenti e successi riportati
non soltanto a Modena, dove,
tra l'altro, meritò la medaglia
d'oro del Premio Banco S. Ge-
miniano e S. Prospero alla
XXXIX Triennale d'Arte
(1953).

Il suo lavoro artistico si svolse
e si sviluppò felicemente in
quegli anni a stretto contatto
col folto gruppo di artisti mo-
denesi, personalità quasi tutte
di primissimo piano, e se
omettiamo l'elenco è perché
risulterebbe inevitabilmente
incompleto. In effetti, s'incon-



trano e fondono armonica-
mente nella sua pittura tutte
le correnti figurative del tem-
po: modenesi ed emiliane non
solo, ma del Novecento italia-
no in senso lato (da Tosi a Se-
meghini, da De Grada a Funi,
a Rosai...) e, di riflesso, i gran-
di del post-impressionismo: *in
primis*, Cézanne, Gauguin,
Van Gogh. Resta comunque in
piena luce una personalità au-
tonoma, con specifiche attitu-
dini a una pittura pacata, se-
rena, che definiremmo con-
templativa, perché vi si rispec-
chia una soggettività sognan-
te, dominata da un ideale an-
tico di equilibrio tra natura ed
arte, ricercato nei soggetti abi-
tuali del Novecento: ritratti,
nature morte, paesaggi. Ed è
nei paesaggi che le sue opere
più alte risaltano, quando ap-
punto la calma e sensuale os-
servazione della natura si tra-
duce in strutture compositive
essenziali e concise, e tuttavia
di grande compattezza forma-
le, immerse in atmosfere omo-

genee di luce-colore, che sfior-
rano talvolta la monocromia.
Ed è caratteristico che otte-
nesse spesso gli esiti più sug-
gestivi nella rappresentazione
di luoghi montani (in partico-
lare, dell'Appennino modenese)
e marini («Barche a Chiog-
gia», «Il canale di Cervia», ve-
dute veneziane e simili), affa-
scinato dal monte e dal mare,
come abitualmente capita a
tutti gli artisti più sensibili an-
che se vivono in pianura.

*

UNIPOL
ASSICURAZIONI

I nostri «numeri» nella provincia:

- 60.000 assicurati
- 35 punti vendita
- 50 consulenti assicurativi
- 100 dipendenti

Una grande organizzazione al servizio della gente
che lavora:

ASSICOOP

Modena - Via C. Zucchi, 31 H - Tel. 059/820554-890111